

Editoriale



Una ragazza, vittima innocente dei social e del loro potere perverso. Più che le nostre parole, i pensieri di un coetaneo che parla a lei e a ciascuno di noi

Antonella, un vuoto da riempire con la vita

Paolo Vasco
1^ media
Luce e Vita
Ragazzi

Cara Antonella, si sta parlando molto di te in questi giorni. Ci sono articoli, servizi in tv e tutti raccontano di ciò che ti è successo. La polizia sta cercando di far luce su quanto accaduto, il tuo telefonino prima o poi verrà sbloccato e si potranno avere delle risposte. Io però credo che quelle risposte non basteranno a nessuno. Quelle risposte diventeranno, anzi, nuovi interrogativi per chi, come i tuoi genitori, non riesce più a darsi pace.

Quelle risposte genereranno nuovi dubbi e lasceranno tanta amarezza.

Ripenso a quel mercoledì, avevi finito di fare i compiti, così ho letto. Ti immagino a cena con la tua famiglia, a parlare della giornata trascorsa, a ridere e magari anche a bisticciare un po'. Ma mentre eri con loro, cos'è che in realtà pensavi? A quella sfida, vero? Non vedevi l'ora di dimostrare ai tuoi amici di potercela fare anche tu.

Ti immagino emozionata, impaziente di realizzare e postare quel video. E come te, quanti altri! Probabilmente avrai visto moltissime persone uscire vive da quelle sfide con milioni di Like e avrai desiderato avere anche tu quel tipo di "successo". Ho letto che ti divertiva molto ballare e cantare sui social, ma forse in quella sfida non sei riuscita a riconoscere un pericolo. Non hai voluto parlarne con nessuno, neanche con la tua splendida mamma. Oppure non hai saputo farlo.

Ti capisco sai, a volte è difficile parlare, aprirsi con i propri genitori; a me capita di scoprirli distanti anni luce dal

mio modo di pensare. Forse non hai voluto dir nulla per paura di non essere capita o di non trovare la loro approvazione. Avrai temuto un rimprovero, o peggio che ti sequestrassero il telefono. Oppure c'è qualcuno che ti ha detto di non aprire bocca? Forse sei stata minacciata e costretta a fare quella terribile sfida.

So che i tuoi organi aiuteranno altri bambini, continuerai a vivere attraverso loro e sarà un miracolo. Ora però siamo noi a dover compiere un gesto per te: fare in modo che la tua vicenda lasci il segno. Che sia una cicatrice sui volti di tutti noi, una di quelle che ti fanno male e di cui non ti puoi dimenticare, perchè ogni volta che ti guardi allo specchio, lei è lì. E anche se non ti guardi, puoi sentirla sotto le mani.

Antonella, io la tua sfida non voglio perderla! No, non il *Blackout challenge*, quelle sono solo cose da vigliacchi, da gente annoiata che non sa che fare.

Io parlo di un'altra sfida. La sfida di far trionfare la vita, quella di non farsi plagiare da gentaglia. Sì, Antonella, sei stata un tuono, hai richiamato l'attenzione di tutti. L'ho capito sai, lo stai gridando a tutto il mondo e adesso ti sentiamo: stateci vicino! Stateci vicino mamma e papà, nonni, amici e parenti. Perchè forse noi non sappiamo più comunicare e cerchiamo scorciatoie.

Grazie Antonella, per aver gridato per noi. Non lo dimenticherò mai e cercherò di dare eco a questo tuo gesto disperato, nascosto dal tuo meraviglioso sorriso. È vero, hai lasciato un terribile vuoto, ma adesso noi ragazzi, te lo dobbiamo, lo colmeremo con la vita.

ATTUALITÀ • 2



Papa Francesco: messaggio al presidente Joe Biden

Redazione

COMUNICAZIONI • 3



Parrocchie: gli strumenti più utilizzati per comunicare

F. Passantino

PAGINONE • 4-5



Intervista a don Cesare Pisani. Giovinazzo: nuovo centro polivalente per minori

R. Carlucci - L. Sparapano

EVENTI • 6



68ª giornata mondiale dei malati di lebbra

Esercizi spirituali AC
M. Parisi - Equipe adulti

TEMI • 7

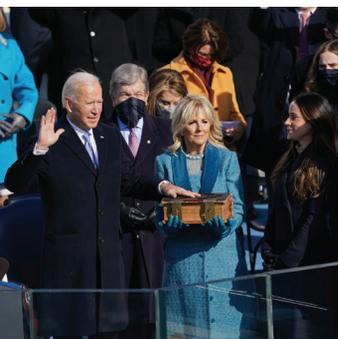


Depositi radioattivi strillare o ragionare? Trattato ONU

G. Gragnaniello - Redazione

APPELLO AI LETTORI

Ci rivolgiamo come sempre a voi, care Lettrici, cari Lettori, per chiedere il sostegno concreto all'impegno culturale del nostro giornale Luce e Vita giunto al suo 97° anno di pubblicazione. L'abbonamento al cartaceo o al digitale, ricevuto personalmente al proprio domicilio, o un contributo alla propria parrocchia saranno un gradito e significativo segno di comunione ecclesiale non meno importante di altre iniziative di solidarietà. Info a pagina 2. Grazie!



POLITICA 20 gennaio l'insediamento del presidente degli Stati Uniti

Papa Francesco: messaggio al presidente Biden, "Dio Onnipotente le conceda saggezza e forza nell'esercizio del suo alto ufficio"

Joe Biden ha giurato da 46° presidente degli Stati Uniti sulla Bibbia di famiglia retta dalla moglie Jill. "Giuro di preservare, proteggere e difendere la Costituzione. Che Dio mi aiuti", ha ripetuto Biden facendo eco al presidente della Corte Suprema John Roberts che ha accolto il giuramento presidenziale. "Questo è il giorno dell'America, il giorno della democrazia, un giorno di storia e speranza, di rinnovamento e determinazione", ha esordito il 46° presidente nel discorso di indirizzo alla nazione.

"L'America è stata nuovamente messa alla prova e l'America ha raccolto la sfida", ha aggiunto ripetendo a più riprese la parola "unità". "So che le forze che ci dividono sono profonde e reali. Ma so anche che non sono nuove. La nostra storia è stata una lotta costante tra l'ideale americano che tutti siamo stati creati uguali e la dura e orrenda realtà del razzismo, della paura, della demonizzazione che ci hanno lacerato a lungo", ha ricordato Biden citando momenti difficili della storia del Paese: la Guerra Civile, la Grande Depressione, entrambe le Guerre mondiali e gli attacchi dell'11 settembre 2001, ma con la consapevolezza che "gli americani sono stati in grado di unirsi per un bene superiore".

"La storia, la fede e la ragione mostrano la via, la via dell'unità", ha sottolineato il neo presidente. Joe Biden è diventato il secondo presidente cattolico del Paese, dopo John K. Kennedy. Prima dell'inaugurazione, Biden ha partecipato alla messa, assieme alla famiglia, alla vicepresidente Kamala Harris e a 400 membri del Congresso presso la cattedrale di San Matteo Apostolo a Washington. Pochi minuti prima di Biden ha giurato anche Kamala Harris, la prima donna vice presidente del Paese. Harris ha prestato giuramento davanti al primo giudice di origini latine e donna, Sonya Sotomayor.

"In occasione del suo insediamento come 46° Pre-

sidente degli Stati Uniti d'America, rivolgo cordiali auguri e l'assicurazione delle mie preghiere affinché Dio Onnipotente le conceda saggezza e forza nell'esercizio del suo alto ufficio". Lo afferma Papa Francesco nel messaggio inviato al neo presidente statunitense Joe Biden. "Sotto la sua guida, possa il popolo americano continuare a trarre forza dagli elevati valori politici, etici e religiosi che hanno ispirato la nazione sin dalla sua fondazione". Bergoglio prosegue: "In un momento in cui le gravi crisi che la nostra famiglia umana deve affrontare richiedono risposte lungimiranti e condivise, prego che le sue decisioni siano guidate dalla preoccupazione di costruire una società caratterizzata da autentica giustizia e libertà, insieme al rispetto intoccabile dei diritti e della dignità di ogni persona, specialmente i poveri, i vulnerabili e coloro che non hanno voce".



Papa Francesco osserva: "Allo stesso modo chiedo a Dio, fonte di ogni saggezza e verità, di guidare i suoi sforzi per promuovere la comprensione, la riconciliazione e la pace negli Stati Uniti e tra le nazioni del mondo al fine di promuovere il bene comune universale. Con questi sentimenti, invoco volentieri su di lei, sulla sua famiglia e sull'amato popolo americano un'abbondanza di benedizioni".

diamo sostanza al pensiero...

Gentile Lettrice, Lettore, è tempo di rinnovare la Tua fiducia nel servizio costante che Luce e Vita offre alla comunità, accanto agli altri media (sito, canale Web Tv, social...)

Regalati e regala un abbonamento per il 2021

€30 per il Settimanale cartaceo - €22 per la versione digitale

€50 con Documentazione, su ccp n. 14794705 intestato a

Luce e Vita, P.zza Giovine 4, Molfetta o con bonifico iban

IT15 J076 0104 0000 0001 4794 705. Oppure compila il modulo su diocesimolfetta.it. Ancora

un anno insieme!

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovino Terlizzi

Ufficiale per gli atti di Curia

Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Alessandro M. Capurso,

Michelangelo Parisi

Amministrazione

Michele Labombarda

Redazione Francesca Balsano,

don Vito Bufi, Alessandro M.

Capurso, Roberta Carlucci,

Giovanni Capurso, Gaetano

de Bari, Susanna M. de Candia,

Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta

Gadaleta, don Giuseppe

Geminario, Gianni A. Palumbo,

Elisa Tedeschi.

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet diocesimolfetta.it

Canale youtube

[youtube.com/comscomolfetta](https://www.youtube.com/comscomolfetta)

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2020)

€ 30,00 per il sett. cartaceo

€ 22,00 per il sett. digitale

€ 50,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - Iban:

IT15J0760104000000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016 l'infor-

mazione completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore Luce e Vita. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a Luce e Vita Piazza Giovine

4 Molfetta (Tel-fax 080 3355088

- Cell 327 0387107) oppure

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministra-

zione. Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al Titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione degli stessi o la

limitazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale,

in Piazza Giovine 4, a Molfetta,

è aperta

lunedì: 16,00 - 20,00

giovedì: 10,00 - 12,00

venerdì: 16,30 - 19,30



...per essere più Luce e Vita

Chiediamo a chi rinnova l'abbonamento di comunicarlo subito anche tramite messaggio al 3270387107



PASTORALE PANDEMICA/1 Prima di dare uno sguardo alla nostra realtà diocesana (non sta risultando facile avere disponibilità per ascoltare le esperienze parrocchiali) diamo uno sguardo ad una recente indagine nazionale svolta dall'Università Cattolica

Parrocchie: WhatsApp, Telegram ed email gli strumenti più utilizzati per comunicare



Filippo Passantino
Sir

“Gli strumenti più utilizzati per porsi in relazione con gli altri sono rispettivamente WhatsApp/Telegram (utilizzati per questo scopo specifico dal 56,0% dei rispondenti) e le e-mail (54,0%), dispositivi digitali ampiamente utilizzati anche per collaborare e favorire la partecipazione”. Lo rileva

un'indagine condotta da una équipe multidisciplinare composta da diversi docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, diretta da Lucia Boccacin, per focalizzare le relazioni so-

rilevazione, non prevista nel progetto originale, per rilevare i cambiamenti avvenuti nelle relazioni interpersonali e in quelle mediate digitalmente nella costruzione di contesti comunitari. Alla seconda rilevazione hanno risposto 144 parrocchie che già avevano partecipato alla prima ricognizione. “I risultati preliminari di questa seconda parte dello studio mettono in luce un uso più frequente delle tecnologie digitali nell'ambito delle attività pastorali e un atteggiamento mediamente più favorevole verso il loro impiego”.

“Il 53% dei parroci ha affermato che la funzione principale della parrocchia è quella di offrire senso di appartenenza alla comunità. A seguire, altre funzioni rilevanti riguardano la capacità di offrire risorse pratiche (27%), fornire ambiti intersoggettivi di socialità (13%), operare un significativo empowerment fiduciario (7%)”.

L'iniziativa era stata avviata nel 2019, nell'ambito di un progetto di ricerca triennale finanziato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore come progetto di rilevante interesse per focalizzare le relazioni sociali al tempo dei personal media nel contesto delle parrocchie. L'indagine è stata condotta tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, attraverso la somministrazione on line di un questionario che ha raccolto i dati relativi a 420 parrocchie italiane.

“L'obiettivo della rilevazione era di comprendere se e come in esse si generassero e si sviluppassero relazioni sociali interpersonali e associative in grado di costruire ambiti di comunità e quale fosse la presenza delle tecnologie digitali in tali relazioni – spiega Boccacin -. Inoltre, ci siamo posti l'obiettivo di esplorare se e come il loro apporto andasse nella direzione di supportare e rinforzare le relazioni medesime, da un lato e, dall'altro, di introdurre itinerari innovativi”.

Il questionario è stato compilato dal parroco (o dal soggetto facente funzione). Le parrocchie che hanno partecipato allo studio sono collocate soprattutto nel nord Italia (68,1%). Circa una parrocchia su due fa parte di un'unità pastorale (46,3%). I risultati evidenziano “frequenti relazioni” tra la parrocchia stessa e altri stakeholder del territorio, come gruppi o associazioni parrocchiali, diocesi, associazioni di Terzo settore, enti pubblici e, seppur più raramente, con enti privati. Relazioni che sono “mediamente buone”, soprattutto se riferite ad altri gruppi parrocchiali. La qualità di queste relazioni è più alta nelle grandi parrocchie

rispetto a quelle medie e piccole, a significare che “nei contesti di grandi dimensioni emerge l'importanza di creare reti di relazioni significative con altri soggetti operanti nell'ambiente circostante la parrocchia”.

Nel contesto relazionale interno a queste realtà, emerge complessivamente un indice medio di fiducia, aiuto e collaborazione. Quest'ultima, in particolare, è più elevata nelle grandi parrocchie rispetto a quelle piccole.

REDAZIONE L'inchiesta “Pastorale pandemica”: viaggio tra le parrocchie della nostra Diocesi



ciali al tempo dei personal media nel contesto delle parrocchie. Tra i social media, una parrocchia su due ha un account Facebook, molto più raramente Twitter (solo il 15% circa) o Instagram (26%).

Attraverso la costruzione di un indice sintetico, è stato possibile verificare che la maggior parte delle parrocchie (70%) usi le tecnologie digitali per entrare in relazione con gli altri, mentre nel 24% dei casi il ricorso alle tecnologie è limitato alla finalità di facilitare l'accesso alle informazioni. Una percentuale residuale di parrocchie (6%) usa le tecnologie per collaborare e favorire la partecipazione alle attività della parrocchia. “Già da questi primi dati emerge un contributo distintivo delle parrocchie in favore della costruzione sia della comunità locale, sia di quella simbolica in cui le relazioni interpersonali e digitali svolgono un ruolo cruciale – spiega Boccacin -. Tale apporto, che da sempre innerva capillarmente il tessuto del nostro paese, oggi potrebbe costituire un tesoro nascosto che merita di essere meglio disvelato, soprattutto a fronte degli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria in termini di isolamento sociale”.

Dopo la prima ondata della pandemia, è stato effettuata nell'ottobre 2020 una seconda

Come sta vivendo la Comunità parrocchiale questo periodo di pandemia?

Quali le proposte della parrocchia, con quali modalità? E quale la risposta della Comunità?

Tema diocesano annuale è stato *Parrocchia missionaria. Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli*. Quale missionarietà in questo tempo? Quali prospettive?

Questa la pista di domande per le interviste telefoniche che la redazione sta ultimando con i Parroci della Diocesi. Un dialogo, purtroppo a distanza, per condividere la particolarità di questo tempo che vede fortemente ridimensionate le esperienze pastorali parrocchiali.

Chiediamo ai Parroci di concedere alcuni minuti per raccontare e raccontarsi, con semplicità, libertà e realismo, lasciandosi anche provocare dalle scelte di fondo compiute nel programma pastorale: camminare insieme, essenzializzare, fare rete.

Per noi della redazione è un servizio alla comunione e al dialogo. Non altro.

8X1000 40 anni, 13 anni di sacerdozio, esperienze in parrocchia poi direttore Caritas diocesana, assistente UNITALSI e successivamente anche rettore del Seminario diocesano. Un sacerdote, don Cesare Pisani, al servizio come tutti gli altri, impegnato in particolare nel periodo di pandemia a far fronte alle mille esigenze

Prete nella pandemia



Roberta Carlucci
Redattrice
Luce e
Vita

I fondi dell'8x1000 sovengono a tante necessità della Chiesa cattolica, che certo non è mero apparato o insieme di edifici ecclesiali. Chiesa è prima di tutto comunità di fedeli, dove - al di là del fatto che questi siano più o meno credenti - ci si confronta costantemente con fratelli e sorelle, cittadine e cittadini che hanno

bisogni concreti, necessità di pane quotidiano e immancabili problematiche, croniche o emergenti.

L'esplosione della pandemia ha esasperato le fatiche croniche, cronicizzato le difficoltà nascenti e generato situazioni imprevedute, talvolta inimmaginabili, spesso ascrivibili alla categoria delle nuove povertà. Nell'infuriare di questa tempesta sociale, oltre che sanitaria, violenza, criminalità e usura sono realtà che si radicano sempre più facilmente nella società come anche nelle case della gente. Il sostegno dell'8x1000 a Caritas Diocesana ha permesso che questo ufficio potesse andare in soccorso materiale e spirituale di tante fragilità incistate nel tessuto sociale, difficilmente patenti allo sguardo del comune cittadino, sostenerle e, in alcuni casi, sottrarle al malaffare.

Ne abbiamo parlato con don Cesare Pisani, direttore della Caritas Diocesana e incaricato diocesano per i fondi dell'8x1000.

Cosa ha generato il sostegno dell'8x1000 nei destinatari dell'aiuto?

L'attenzione che abbiamo potuto avere per queste povertà, grazie ai fondi, ha dato fiducia e speranza concreta a queste persone. Alcuni di loro hanno ripreso a lavorare e sono tornati per ringraziare. Si è creata fraternità, comunione, e questo dà alla Chiesa la possibilità di essere madre in ascolto dei propri figli. Non c'è una mera richiesta del beneficio, ma c'è bisogno di aprirsi e dialogare e di vivere legami che ci facciano sentire Chiesa. Non un legame di dipendenza, ma di riconoscenza e successivamente di cura a propria volta per il fratello.

La crescita della domanda di aiuto vi ha fatto scoprire anche altre forme di fragilità?

Abbiamo incontrato il dramma sommerso della violenza sulle donne e letto sui loro volti i segni della malvagità degli uomini con cui condividono il quotidiano. Vederlo con i nostri occhi è stato qualcosa di disarmante e disumanizzante. Il centro antiviolenza di Molfetta, gestito dall'associazione Pandora, ci ha affiancato nella risposta a questa emergenza. Come chiesa locale, abbiamo anche accolto delle donne che sopportavano di tutto, a causa della solitudine e di un'assente solidarietà familiare. Siamo

inoltre riusciti a rispondere a fratelli della diocesi che vivevano in condizioni di degrado, grazie sia alla collaborazione dei Comuni che alla solidarietà di tante persone, le quali hanno dato una mano soprattutto per l'approvvigionamento di viveri. Abbiamo anche sostenuto e stiamo sostenendo la mensa di Casa della misericordia, realtà afferente alla parrocchia San Domenico di Molfetta, ma che è a servizio delle necessità di tutti i cittadini. Inoltre, abbiamo fornito ad alcuni immigrati dei computer.

Quali sono stati e sono i tuoi personali vissuti nel gestire l'aumento della domanda di aiuto e l'insorgere di nuove e delicate situazioni di bisogno?

Mi interroga ogni giorno la situazione generale, vedere persone che cadono mentre tu rimani in piedi. Con l'impegno in Caritas vorrei sostenere chi vive queste difficoltà, ma so di riuscirci in parte o alle volte di non riuscirci. Mi segna il dolore che incontro e che mi dice che sarà incolmabile. C'è gente che vive l'aiuto senza neanche crederci che possa aiutarli. L'aspetto bello è la relazione, quando da sconosciuto diventi qualcuno con cui condividere l'affetto del vivere, la riconoscenza, la stima, il sorriso dopo un pianto, il sorriso della gratitudine. Tutto questo da un lato mortifica, dall'altro chiede un impegno maggiore, una coerenza, una crescita spirituale e umana.

Quale episodio ti ha più segnato in questo tempo?

Episodi che mi hanno segnato ce ne sono, ma evito di raccontarli anche per non commuovermi, per una vulnerabilità particolare che ho in questo tempo. Mi sento però testimone della positività di questi aiuti e questo mi investe di una grande responsabilità. Negli occhi di queste persone, leggo e ricevo il grazie verso

tutti coloro che donano con la loro firma per l'8x1000. Le loro reazioni, però, le leggo solo io. Comunicarlo qui aiuta a condividere i sorrisi, i grazie, la sofferenza che va spezzata insieme. In questo sta la preziosità dell'8x1000: le realtà che sostiene e che fa conoscere sono storie vere. Il grazie che ricevo dalle persone, nel tempo sacro dell'incontro che l'8x1000 permette, fa crescere anche me e mi onora tantissimo, è la risposta alla fedeltà, all'onestà e all'impegno di chi firma.

Se volessi fare un bilancio di questo tempo, dove il contributo dell'8x1000 ha portato più frutto?

I frutti sono tutti spirituali e umani. Alle risorse dell'8x1000, si è aggiunta la risorsa umana perché incentivata, sollecitata e tutelata da questa presenza. Tanti fratelli nel tempo del lockdown sono usciti da casa e anche dalle



parrocchie per aiutare altri fratelli. Questo li ha resi più cristiani. Il sostegno materiale dei fondi che ha

permesso di portare aiuto a tanti è così diventato via di evangelizzazione e beneficio spirituale. Tanti hanno realmente compreso perché è importante sovvenire nonché rispondere a una chiamata che interpella. La

risposta di ciascuno diventa un dono consapevole e moltiplicato. Sentire il dovere cristiano di essere quella mano che accarezza la sofferenza dell'altro, incoraggia, aiuta, è una buona via per far risuonare la Parola del Vangelo attraverso le nostre vite.

Con chi in questo tempo hai condiviso questo sentire?

Sicuramente con tanti volontari in Caritas, che sono anche aumentati durante la pandemia, tra quelli del momento e quelli che sono rimasti. Insieme abbiamo costruito un noi che vince quelle paure che altrimenti ci assalgono se pensiamo solo all'io. Abbiamo collaborato anche con realtà laiche quali Pandora, Croce Rossa e Comuni (per citarne alcune), ma prima di tutto abbiamo visto rafforzato il nostro essere Chiesa attraverso il servizio nelle Caritas parrocchiali e poi nei gruppi delle vincenziane, nelle confraternite e in tante altre realtà ecclesiali che abbiamo visto prodigarsi nella carità.

Quali sono i motivi che ritieni dovrebbero spingere a continuare a donare l'8x1000 alla Chiesa cattolica?

Dare forza alle comunità cristiane, portare avanti un senso di comunità in cui ciascuno mette la propria piccola parte. E questo vuol dire prolungare una catena di solidarietà che altrimenti si interromperebbe.

Inoltre, è importante notare che la disponibilità dell'8x1000 in alcuni casi ha dato la possibilità ai Comuni di continuare a rispondere con maggior forza a delle situazioni per le quali hanno condiviso il peso dell'aiuto economico con la Chiesa. Anche con i servizi sociali si è consolidato un legame reciproco e un modus operandi maturo e responsabile. Questa unità di intenti ha edificato il bene comune e ha maturato una maggiore consapevolezza nelle istituzioni del modo in cui la Chiesa esprime la carità e nella Chiesa della risposta che la società civile sa dare con la solidarietà. E questo scambio virtuoso non può che richiamare alla memoria il bel concetto di costruzione della città dell'uomo di Giuseppe Lazzati.

8XMILLE Terza opera in divenire, a Giovinazzo, grazie ai fondi 8xMille. La Caritas cittadina avrà una nuova sede per le attività educative con i Minori. Un dono restituito a beneficio della comunità cittadina

Giovinazzo: il nuovo centro polivalente per minori



Luigi Sparapano
Direttore
Luce e Vita

Oltre alla “cripta” della parrocchia San Domenico e alla ristrutturazione della chiesa e della struttura pastorale di San Giuseppe (di cui abbiamo scritto in precedenza), Giovinazzo sta vedendo proseguire il terzo cantiere di lavoro reso possibile dai nostri soldi, dai

soldi dei contribuenti che firmano convintamente per l'8xMille; un dono restituito in termini di opere e servizio per il bene dei territori.

Circa 150.000 euro per la ristrutturazione e realizzazione di impianti per Centro aperto polivalente per minori, lavori progettati dall'Arch. Mariangela Ciliberti, su indicazione e volontà del vescovo S.E. Mons. Domenico Cornacchia. La Caritas cittadina avrà così spazi più adeguati alla preziosa opera sociale ed educativa che da decenni viene portata avanti nella città, come una brezza leggera, che non fa rumore ma irroro ossigeno educativo a tante famiglie. È stato lo stesso vescovo a desiderare che il centro fosse intitolato al Beato Carlo Acutis e si spera che in primavera si possa procedere alla benedizione e inaugurazione alla presenza della mamma Antonia Salzano e altre personalità.

Il Centro aperto polivalente, allocato nell'immobile in via Framarino / via G. Bovio, sarà aperto alla partecipazione di minori e di giovani del territorio in raccordo con i servizi sociali d'ambito e con le istituzioni scolastiche, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile. Potranno essere accolti non più di 25 giovani di età compresa tra i 6 e i 24 anni con priorità per i minori residenti nel comune di Giovinazzo.

Certamente non sono gli ambienti a determinare il servizio; ne è prova l'enorme mole di attività condotte anche in tempo di Covid. Non dimentichiamo che fino alle ultime festività natalizie non è mancata la cura meticolosa dei più piccoli per non privarli della gioia di un dono: una raccolta di giocattoli, avviata a inizio dicembre, in favore dei bambini e delle bambine che vivono nei nuclei familiari più bisognosi. “Le donazioni, sia da parte di singoli che di gruppi di associazioni laiche - osservano i volontari giovinazzesi - sono state tante e sono andate ben oltre le aspettative, a testimonianza della grande generosità e

sensibilità della comunità verso il fratello bisognoso, in particolare nel tempo di Natale. Infatti, a fronte di 51 regali da donare ai minori individuati come i più fragili, sono stati raccolti 80 doni”. Tanti bambini, quindi, hanno trovato più di un pacco regalo sotto l'albero di Natale insieme a un sacchetto di dolci e ciò sicuramente ha significato per loro gioia, sicuratelyzza e serenità. Prima ancora era stata proposta, ad inizio anno scolastico,

seguire le lezioni e svolgere i compiti attraverso il supporto di noi operatori”.

La didattica a distanza ha imposto un nuovo modo di programmare il sostegno scolastico anche per la Caritas cittadina, attraverso modalità inusuali che hanno fatto relazionare in maniera diversa volontari e bambini, comprese le rispettive famiglie. “Proprio il periodo di pandemia – dicono Leonardo e Chiara, coordinatori



l'iniziativa “Zaino Sospeso” per consentire, a chi volesse, di procurare l'occorrente scolastico agli scolari di famiglie in difficoltà.

Nel fabbricato in ristrutturazione, di proprietà della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, in cui si trasferiranno le attività Caritas, costituito da un piano fuori terra di mq. 125,00, potranno proseguire, ad esempio, il sostegno scolastico destinato ai minori della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, che da anni caratterizza il centro minori della Caritas di Giovinazzo. Purtroppo la sospensione delle attività didattiche dovuta all'emergenza sanitaria da Covid19, ha determinato l'interruzione delle attività in presenza svolte quotidianamente con i bambini per tutta la durata del lockdown. “Tuttavia - ci dicono i volontari - si è deciso di sostenere i minori e le loro famiglie nella didattica a distanza, grazie agli strumenti che la tecnologia oggi mette a disposizione. Tutto questo è stato possibile attraverso i fondi della Caritas diocesana, per l'acquisto di ricariche telefoniche e/o tablet, per permettere ai bambini di

cittadini - ha fatto sì che si sprigionasse la generosità dei giovinazzesi, con circa 11000 euro raccolti, di cui 2500 dai fondi 8xMille messi subito a disposizione dalla Caritas”.

Quando sarà possibile riprendere a pieno ritmo l'attività, i bambini e ragazzi giovinazzesi troveranno uno spazio rinnovato e molto più confortevole e funzionale. Da locali con umidità, come purtroppo sono gli attuali, troveranno un ampio spazio salubre, una superficie a piano terra, caratterizzata da un'altezza di mt. 3,50, internamente priva di tramezzature, con impianti e rifiniture. La struttura potrà contare su un ingresso, una sala ricreativa, tre aule, sala per il personale, servizi igienici per personale, utenti e diversamente abili e un ripostiglio, rigorosamente con pittura ecologica.

“Un dono restituito” è lo slogan di *Luce e Vita* per definire l'8xMille. Al contribuente non costa nulla in più rispetto alle tasse dovute, ma il poco di ciascuno torna moltiplicato a beneficio di molti.

MONDIALITÀ 31 gennaio 2021

68^a Giornata mondiale dei malati di lebbra

68° GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA 31 GENNAIO 2021

Numero Verde 800 550303



SCANNERIZZAZIONE IL QR CODE CON IL TUO SMARTPHONE E ACCEDI ALLA PIAZZA VIRTUALE AIFO PER LA GP. CNA

L'ultima domenica di gennaio si celebra nel mondo la Giornata mondiale dei malati di lebbra (Gml), voluta da Raoul Follereau dal 1954. "Oggi è diminuita l'importanza epidemiologica, ma non l'importanza sociale e sanitaria, ma anche simbolica della malattia" ricorda Antonio Lissoni presidente dell'associazione italiana Amici di Raoul Follereau (AIFO).

"Virus, lebbre, disabilità: la salute del mondo passa dalla difesa dei più fragili", questo il tema della 68^a Giornata. Nell'ultimo anno e ancora all'inizio di quest'anno AIFO si è trovata a far fronte alla pandemia adattando i progetti alla nuova realtà coniugando il controllo della lebbra con la prevenzione del contagio da Covid-19.

L'AIFO è presente in 12 paesi e porta avanti 52 progetti, quest'anno in occasione del 60° anniversario i fondi raccolti durante la Giornata mondiale dei malati di lebbra saranno destinati alle attività socio-sanitarie, di lotta alla lebbra e alla prevenzione del Covid-19.

Un gruppo di volontari Aifo sarà domenica in piazza San Pietro ad ascoltare la parola di Papa Francesco. Domenica 31 gennaio dalle ore 15,00 sarà possibile partecipare ad una conferenza dal titolo LA SALUTE DEL MONDO PASSA DALLA DIFESA DEI PIÙ FRAGILI - ESSERE FRATELLI durante la serata interverranno: Antonio Lissoni - Presidente AIFO, Maurizio Maldini - Direttore AIFO, S.Em. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Diocesi di Bologna, dottor Giovanni Gazzoli - Project Manager AIFO,

Ivana Borsotto, Presidente Focsiv Collegamento con Nordino Ibraimo Sulemane, consulente AIFO in salute collettiva L'incontro sarà moderato da Luciano Ardesi, Caporedattore rivista Amici di Follereau

a cura di **Michelangelo Parisi**

AGGREGAZIONI Dal 5 al 7 febbraio 2021 gli Esercizi Spirituali nel quotidiano del Settore Adulti dell'Azione Cattolica Diocesana

Un cuore che vede. Esercizi spirituali

La cultura della cura, percorso spirituale che trasforma l'estraneo un fratello

Il Settore Adulti di Azione Cattolica diocesana, dopo il tempo di Natale, riavvolge il filo degli appuntamenti anche in questo tempo di pandemia. Non cancella, cambia solo modalità e propone agli aderenti di tenere alta la misura della vita spirituale con gli Esercizi Spirituali edizione 2021.

Una eredità preziosa che chiede di essere esercitata come garanzia di una spiritualità che apre gli occhi e il cuore alla gioia della conversione, alla comprensione dell'Amore, alla dolcezza del silenzio che si fa preghiera e riflessione e alla opportunità di poter ascoltare la voce del Signore della vita.

Una fonte preziosa di speranza che ci conduce oltre, innalza la soglia interiore della nostra vita per riaccenderla di senso. Un sicuro e grande nutrimento che aiuta a esplorare più in profondità l'infinito di Dio nella vita quotidiana che attende di essere rigenerata da atteggiamenti e valori più efficaci che includano frammenti dei doni inaspettati di Dio. Fonte di speranza dove attingere energia vitale e nutrimento per contrastare passioni grigie e ritrovare il senso profondo delle cose, per esempio approcci per prendersi cura di se stessi e capire dove il Signore desidera trasportarci con la Sua forza trascendente per ritrovare finalmente una certa sintonia con la Sua vita.

In un tempo di inquietudine che imprigio-

lo per imparare ad aprire la strada che conduce al luogo in cui riconoscere la gioia di un cuore convertito. Uscire cioè dal proprio mondo di pensieri, di fantasie o dalle rigidità del mondo, rammaricarsi per le ripetute disobbedienze incresciose e desiderare di andare in maggiore profondità per colmare un vuoto. Semplicemente è sufficiente imparare a lasciarsi abbandonare a un richiamo intimo: incrociare il proprio sguardo con lo sguardo del Signore attingendo alla fiducia, tenendola viva per sentirsi più sicuri e pronti a intrecciare quella complessità di legame che unisce a Dio.

AccoglierLo nel cuore forse ci consente anche di poterLo vedere accanto. Sarà questa dolcissima verità che sottolinea la bellezza del discernimento?

Questo il programma:

Venerdì 5 febbraio

- Ore 6,30 - Invio video LODI per la recita personale
- ore 19,30 - Su zoom MEDITAZIONE comunitaria
- ore 21,00 - Invio video COMPIETA per la recita personale

Sabato 6 febbraio

- Ore 6,30 - Invio video LODI per la recita personale
- ore 17,00 - Su zoom MEDITAZIONE comunitaria
- ore 21,00 - Invio video COMPIETA per la recita personale

Domenica 7 febbraio

- Ore 6,30 - Invio video LODI per la recita personale
- ore 17,00 - Su zoom CONDIVISIONE comunitaria
- ore 21,00 - Invio video COMPIETA per la recita personale

L'invio dei video per la recita delle Lodi e della Compieta avverrà nell'ora indicata. Ciascun iscritto procederà autonomamente alla recita delle preghiere nei momenti che riterrà opportuno e secondo le proprie esigenze. Le meditazioni, a cura di don Gianni Fiorentino, del venerdì e del sabato, avverranno in forma comunitaria sulla piattaforma zoom. A conclusione di ciascun momento saranno condivise delle "piste di riflessione" che guideranno il momento di condivisione comunitaria della domenica. Si rende comunque necessaria l'iscrizione rivolgendosi ai responsabili adulti della propria parrocchia.

L'équipe diocesana Settore Adulti

Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Malindi - Beni di Puglia - Giovinetti - Terzoli
SETTORE ADULTI

Esercizi Spirituali nel quotidiano
UN CUORE CHE VEDE
La cultura della cura,
percorso spirituale che trasforma l'estraneo in fratello

Venerdì 5 febbraio 2021
Ore 6,30 Invio video LODI per la recita personale
Ore 19,30 Su zoom MEDITAZIONE comunitaria
Ore 21,00 Invio video COMPIETA per la recita personale

Sabato 6 febbraio 2021
Ore 6,30 Invio video LODI per la recita personale
Ore 17,00 Su zoom MEDITAZIONE comunitaria
Ore 21,00 Invio video COMPIETA per la recita personale

Domenica 7 febbraio 2021
Ore 6,30 Invio video LODI per la recita personale
Ore 17,00 Su zoom CONDIVISIONE comunitaria
Ore 21,00 Invio video COMPIETA per la recita personale

Le meditazioni si ispirano all'Enciclica FRATELLI TUTTI saranno curate da **DON GIANNI FIORENTINO**

L'invio del video per la recita delle Lodi e della Compieta avverrà nell'ora indicata. Ciascun iscritto procederà autonomamente alla recita delle preghiere nei momenti che riterrà opportuno e secondo le proprie esigenze. Le meditazioni a cura di don Gianni del venerdì e del sabato, avverranno in forma comunitaria sulla piattaforma zoom. A conclusione di ciascun momento saranno condivise delle "piste di riflessione" che guideranno il momento di condivisione comunitaria della domenica.

Necessaria l'iscrizione rivolgendosi ai responsabili adulti della propria parrocchia

na e soffoca, ci viene donato uno spazio per il discernimento che libera sentimenti di speranza, infonde coraggio a rimuovere ogni ostaco-

AMBIENTE Circa la possibilità di scaricare rifiuti radioattivi anche sul territorio murgiano, di cui abbiamo scritto sui numeri precedenti, continua il dibattito con posizioni diverse

Depositi radioattivi strillare o ragionare?



Giuseppe Gagnaniello
Ginecologo

Dopo ben diciassette anni è tornato a bomba il problema mai risolto del sito unico per il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi che, come si sa, non è possibile mai eliminarle del tutto, ma vanno conservati per un tempo illimitato in condizioni di massima sicurezza. Allora il luogo idoneo pareva essere a Scanzano Ionico,

nella vicina Basilicata, ma non se ne fece nulla per la protesta popolare che ne era seguita. Oggi le norme europee ci impongono di individuare il posto migliore, soprattutto in base a criteri di tranquillità geosismica, che è da scegliere tra i 67 proposti dagli esperti. Poiché vi è anche il territorio dell'Alta Murgia compreso nei comuni di Altamura e Gravina, anche questa volta non hanno tardato a farsi sentire le voci di dissenso di quella parte di Puglia, ed anche di zone limitrofe, come le nostre.

Le scorie radioattive derivano non solo dalle centrali nucleari (davvero poche) dismesse, ma anche da altre attività, soprattutto in campo medico, cui ovviamente non possiamo rinunciare. Ma nessuno ne vuol sapere di accettarle, sebbene prima o poi ci si dovrà rassegnare a tenerle. Sono rifiuti nostri, che non possiamo regalare a chi da noi si aspetta ben altro. Malgrado questo inevitabile inconveniente, c'è da dire che in Italia, da sempre affamata di energia, ci siamo sbarazzati con sin troppa leggerezza del nucleare, che resta comunque la fonte più pulita. Tra l'altro la presenza di centrali atomiche in nazioni vicine, come la Francia, la Svizzera e la Slovenia, costituisce una potenzialità nell'ottica del rischio, senza dimenticare che il pericolo può arrivare anche da più lontano, come purtroppo la nube di Chernobyl ci ha insegnato.

La radioattività ci fa paura, ma, imperterriti, continuiamo a bruciare carbone nella centrale termoelettrica di Cerano, vicino Brindisi, città già vessata dall'inquinamento del polo chimico che, non si sa perché, non ha la stessa risonanza mediatica delle condizioni, sin troppo enfatizzate, in cui versa Taranto. E chissà quanti prodotti agricoli di quei dintorni arrivano sulle nostre tavole, come finiscono nella filiera alimentare dai terreni sotto i quali nel tempo sono stati sepolti ri-

futi pericolosi di provenienza varia, occultati invece di essere smaltiti. Per non parlare dei depuratori delle acque che non funzionano o della noncuranza con cui ciascuno di noi ogni giorno attua la raccolta differenziata dei rifiuti. Senza alcun rispetto per la salvaguardia dell'ambiente, cui ha richiamato tutti, credenti e non, Papa Francesco con l'enciclica *Laudato si*, ahimè finora piuttosto ignorata.

Certo però non aiutano la causa ecologica i proclami di questi giorni di politici e uomini dello spettacolo locali contro le pale eoliche, che sono certamente meglio della miriade di specchi con cui sono stati ricoperti molti dei nostri campi, che avrebbero potuto dare ancora frutti, se solo non avessimo perso pure l'amore per la terra. Ragionevolmente, dobbiamo inquinare di meno, ma qualcosa comunque dovremo utilizzare. Sono invece



dello stesso tenore, del *no* sempre e a tutto, l'inutile battaglia combattuta contro il gasdotto di Melendugno, dopo quella storica avverso il rigassificatore a Brindisi, e la ripresa della lotta contro le trivellazioni in mare, ora che è in scadenza la moratoria attualmente in atto. Un nonsenso, se si considera quello che in merito sta facendo il presidente turco Erdogan, con le sue mire espansionistiche sul Mediterraneo orientale, che raggiungono quasi le nostre coste. Una situazione globale oltremodo complessa che vorrebbe meno urla e più saggezza.

AMBIENTE

22 gennaio: Trattato ONU sulla proibizione delle armi nucleari. Campane a festa in diverse diocesi

“Incoraggio vivamente tutti gli Stati e tutte le persone a lavorare con determinazione per promuovere le condizioni necessarie per un mondo senza armi nucleari, contribuendo all'avanzamento della pace e della cooperazione multilaterale, di cui oggi l'umanità ha tanto bisogno”. Lo ha scritto Papa Francesco in un tweet il 22 gennaio, nella giornata in cui entra in vigore il Trattato delle Nazioni Unite sulla proibizione delle armi nucleari. Il documento è stato accolto con grande soddisfazione dai leader di importanti movimenti nazionali ed internazionali, credenti e non. In molte diocesi, alle 12 del 22 gennaio, le campane hanno suonato a festa per salutare questo storico evento.

AMBIENTE

Onu, un videogioco per gli adolescenti sul ruolo fondamentale dello strato di ozono

Reset Earth, un innovativo videogioco per educare gli adolescenti sul ruolo fondamentale dello strato di ozono nella protezione del pianeta. Il progetto è stato lanciato nella Giornata mondiale dell'istruzione (24 gennaio) con un'anteprima mondiale virtuale dell'omonimo film originale *Reset Earth*, il lungometraggio d'animazione che esplora le possibili opzioni per una positiva azione collettiva. La trama del film continuerà in un gioco per dispositivi mobile Android e IOS (in uscita il 10 febbraio). *Reset Earth* è promosso dal Segretariato per l'Ozono delle Nazioni Unite per sostenere la protezione dello strato di ozono attraverso la sensibilizzazione e l'impegno della Gen Z.

Reset Earth dà il via a un'iniziativa educativa del Segretariato, della durata complessiva di un anno, per aumentare la consapevolezza e ispirare l'azione tra adolescenti e genitori sulla protezione globale dell'ozono. Trasmette un messaggio positivo su ciò che può essere ottenuto attraverso l'azione collettiva e coltiva un senso di responsabilità ambientale tra i giovani. Il gioco per dispositivi mobile *Reset Earth* è un gioco platform per giocatore singolo, che combina uno stile grafico retrò e opere d'arte disegnate a mano e una trama allineata a quella del film. I giocatori, che siano giocatori gli adolescenti o i loro genitori, passano da un personaggio all'altro, utilizzando le loro abilità in quattro livelli del gioco. Attraverso lo sblocco di alcuni puzzle, i giocatori apprendono inoltre la storia ambientale e la scienza della protezione del pianeta.

IV DOMENICA DEL T.O.

Prima Lettura: Dt 18,15-20

Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.

Seconda Lettura: 1Cor 7,32-35

La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.

Vangelo: Mc 1,21-28

Insegnava loro come uno che ha autorità.



Massimiliano de Silvio
Diacano

Il teologo G. Vannucci dice che: "il Vangelo non è un sistema di pensiero, non è una morale, ma una sconvolgente liberazione".

Oggi ci viene presentata una giornata tipo del Signore, che passa nei villaggi, incontra la gente, i più poveri soprattutto, annunciando le meraviglie del Regno di Dio e disvelando il progetto d'Amore che è Lui stesso, dono per l'umanità ferita a causa del peccato e del suo orgoglio. Gesù annuncia e opera senza esitazione perché ha cura della persona e si immerge nelle fragilità e nelle ferite di ogni uomo o donna per riportare alla vita e alla speranza, per liberare dalle catene della schiavitù e del male. Cristo è maestro e medicina che cura e libera dalle ossessioni e dalla negatività, dalle prigioni dell'egoismo e dell'ira, della non curanza e della malvagità, chiunque voglia vivere nella libertà dei Figli di Dio! Ignazio di Antiochia diceva: "Uno solo è il maestro, che disse e fu fatto e le cose che ha fatto nel silenzio sono degne del Padre" e ancora: "Uno solo è il medico carnale e spirituale, generato e ingenerato...".

In questi tempi dove molti si ergono a maestri senza luce e autorità dettata da vera sapienza, e molti si pongono come curatori delle anime e delle ferite, ma non hanno il vero balsamo della carità e dell'amore vero, è importante forse domandarci tra quali banchi di quale scuola siamo. A volte, confusi, pensiamo di seguire Cristo, ma spesso siamo su altri quaderni che non parlano di vita ma di grigiori dinamiche di compromesso e meschinità e ancora spesso siamo soliti usare vuote ampolle farmaceutiche che all'interno non hanno unguenti o medicine utili per la salute, ma solo fumi anestetizzanti e annebbianti.

Torniamo a Cristo, allora!

Paolo non fa altro che invitare la comunità di Corinto a essere concentrata solo su Cristo, lasciando le preoccupazioni, le tensioni e le ansie che non permettono di essere liberi ascoltatori della grazia di Cristo e fedeli a Lui, fonte di vita. "Ascoltare la voce del Signore" significa fare spazio a Lui in noi rinunciando al male e alle sue seduzioni.

SAN GIUSEPPE - MOLFETTA

Festa di San Giovanni Bosco

Domenica 31 gennaio alle ore 18.30 il Vescovo Domenico Cornacchia presiederà la Santa Messa presso la parrocchia San Giuseppe, in Molfetta, per la solennità di Don Bosco. Sabato 30 alle ore 19.30 veglia di preghiera in parrocchia.

ISTITUTO S. CUORE - RUVO DI PUGLIA

Festa di don Bosco

Con l'avvicinarsi del 31 gennaio, tutta la Famiglia Salesiana è in fermento per i festeggiamenti in onore di don Bosco. Neanche il COVID può far tacere la voglia di festeggiare che giovani e meno giovani hanno imparato, proprio da don Bosco, in Oratorio. E quindi FESTA sia... con un doppio programma, in presenza (per adulti e Famiglia Salesiana tutta) e in Streaming (per Movimento Giovanile Salesiano e giovani tutti).

E per prepararsi, dal 22 gennaio sulle pagine facebook: dell'Oratorio "Giovanni Giò Bosco" e della casa "Sacro Cuore Ruvo" compaiono ogni giorno una videotestimonianza in cui ex-alunni/e, ex-oratoriani/e, ex-animatori, educatori di ieri e di oggi, ci raccontano nella rubrica "Un MINUTO CON DON BOSCO" come hanno incontrato il Santo dei Giovani e come lui abbia inciso nella loro vita di ieri e di oggi.

TRIDUO (28-29-30 GENNAIO)

Ore 18.00 Santo Rosario

Ore 18.30 S. Messa presieduta da **don Luigi Ziccoletta** e **don Giacomo Berardi**
28 GENNAIO

Ore 20.00 - Web Chat sulla pagina facebook *Ruvesi.it*. TEMA: Don Bosco ci insegna a "prenderci cura dei ragazzi e giovani" in famiglia, a scuola, in Oratorio

29 GENNAIO

Ore 20.00 Veglia Movimento Giovanile Salesiano sulla pagina facebook *MGSdonBoscoalSud*

30 GENNAIO

Ore 20.00 - Video Presentazione Strenna 2021 in diretta sul profilo facebook *Giovanni Giò Bosco*
Il Tema è: Mossi dalla speranza

31 GENNAIO

Ore 11.15 S. Messa (per i giovani di oggi e di ieri che hanno frequentato Scuola, Oratorio, Ciofs/Fp, altro...) Trasmessa in diretta streaming *Ruvesi.it*. Celebra il nostro Vescovo **Mons. Domenico Cornacchia**.

Ore 18.00 Santo Rosario

Ore 18.30 S. Messa presieduta da **don Nico Tempesta** per Exallievi/e - Salesiani Cooperatori - simpatizzanti della Famiglia Salesiana...
In streaming

Ore 20.00 - Interviste video sul profilo facebook *Giovanni Giò Bosco*

Tema: Come essere generatori di speranza per i ragazzi e i giovani di oggi.

CHIESA LOCALE

Giornata della Vita consacrata

Il 2 febbraio ricorre, come ogni anno, la giornata

della Vita consacrata. Il Vescovo Domenico presiederà la Celebrazione eucaristica con i Religiosi alle ore 18,00 presso la Cappella della Fraternità Betania, in Terlizzi, trasmessa in diretta su Tele Dehon.

RUVO DI PUGLIA

Solennità di San Biagio

La città di Ruvo si prepara alla Festa del Protettore San Biagio, con la novena cominciata il 25 gennaio:

- martedì 2 febbraio, ore 18,00 Vesperi solenni

- mercoledì 3 febbraio, Festa del Santo, celebrazioni ogni ora dalle 6 alle 12 e ore 16; alle 18,00 Pontificale presieduto da **S.E. Mons. Domenico Cornacchia**. I festeggiamenti si limiteranno alle funzioni liturgiche secondo le disposizioni.

PAST. FAMILIARE E CONSULTORIO DIOC.

Giornata per la Vita



43ª Giornata della Vita

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2021
Parrocchia San Giuseppe Molfetta

LIBERTÀ E VITA

Programma

Ore 17,00 Commento al messaggio della CEI:
don Raffaele Gramegna
Testimonianza famiglia

Ore 19,00 S. Messa presieduta da
Sua Ecc. Mons. Domenico Cornacchia

Domenica 7 febbraio, Giornata per la Vita, l'ufficio diocesano di pastorale della Famiglia e il Consultorio diocesano promuovono un appuntamento di riflessione e preghiera presso la parrocchia S. Giuseppe di Molfetta:

Ore 17 Commento al Messaggio dei vescovi a cura di **don Raffaele Gramegna**, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia. Seguirà la testimonianza di alcune Famiglie.

Ore 19 Messa presieduta dal **Vescovo Domenico**. Diretta streaming a cura dell'Ufficio Comunicazioni sociali.

ANSPI

Sussidio oratorio 2021

Presentato il 25 gennaio l'opuscolo per l'animazione in oratorio "Da Lupi in Agnelli". Il sussidio pubblicato dall'Anspi Puglia è un aiuto per non far spegnere la passione educativa e per ravvivare l'animazione degli oratori. Il sussidio è scaricabile gratuitamente dal sito diocesano.